

E' giunto a Londra il soldato innamorato della ragazza malata

In 2° pagina le informazioni

L'Unita

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Importanti colloqui al Cairo tra Sukarno e Nasser

In 8° pagina le informazioni

Essi soli

L'importanza delle dichiarazioni di Gromiko alla delegazione dei partigiani della pace italiani non è sfuggita nemmeno alla stampa reazionaria. Esse rappresentano un fatto diplomatico nuovo. Allargando il quadro delle proposte contenute nei messaggi di Bulganin e nel piano Rapacki e avanzando la possibilità di una zona di neutralità atomica (quella che di questo solo si tratta) che vada dal mar Baltico al Mediterraneo e all'Adriatico. Dato che Svizzera, Austria e Jugoslavia non partecipano al patto di Varsavia...

9.235 scienziati chiedono la fine degli esperimenti H

La petizione è stata promossa dal prof. Pauling e ha raccolto l'adesione delle maggiori personalità della scienza di 44 paesi tra cui gli Stati Uniti, l'URSS, la Gran Bretagna, l'Italia e le due Germanie — Trentasei Premi Nobel fra i firmatari

(Nostro servizio particolare) NEW YORK, 13. — Il premio Nobel dott. Linus Pauling, direttore del servizio chimico e chimico-industriale dell'Istituto di tecnologia della California, ha consegnato oggi al segretario generale dell'ONU Hammarskjold una petizione firmata da 9.235 scienziati di 44 paesi del mondo (fra cui Stati Uniti, URSS, Gran Bretagna, Francia, Italia e Germania) che invoca un accordo internazionale per la immediata sospensione delle esplosioni sperimentali atomiche.

Il documento afferma fra l'altro: « Ogni esplosione sperimentale nucleare diffonde ed aumenta in tutte le parti del mondo la carica di elementi radioattivi. Ogni aumento di radiazioni nuoce in tutto il mondo alla salute umana e al complesso dei germi umani, così da determinare nelle prossime generazioni un accrescimento del numero di bambini gravemente deficienti ».

prende 101 membri dell'Accademia nazionale delle scienze degli Stati Uniti, 35 membri della Reale accademia delle scienze di Londra, e 216 membri dell'Accademia sovietica delle scienze. Ed ecco i nomi di alcuni fra i premi Nobel che hanno firmato la petizione: AUSTRIA: I. Congo Belga 6, Belgio 4, Brasile 2, Bulgaria 1, Ceylon 27, Colombia 34, Cecoslovacchia 259, Canada 23, Cina 3, Danimarca 3, Francia 68, Fiamme 236, Germania 140, Ghana 1, Gran Bretagna 304, Grecia 1, India 535, Israele 54, Italia 174, Giappone 1.141, Olanda 29, Nuova Zelanda 21, Norvegia 112, Panama 2, Perù 1, Polonia 84, Portogallo 1, Sudafrica 40, Unione Sovietica 216, Spagna 2, Svezia 2, Svizzera 13, Tailandia 20, Turchia 5, Uruguay 3, Pakistan 1, Laos 308, Stati Uniti 2.705, Giordania 11, Libano 1, Messico 23.

Nell'estate scorsa, come si ricorderà, Linus Pauling prese energicamente posizione contro le esplosioni sperimentali atomiche, facendosi promotore di un appello che raccolse rapidamente le adesioni di circa 2 mila scienziati statunitensi. Non pochi scienziati, tuttavia, sia nei suggerimenti del governo degli Stati Uniti e di altri governi « atlantici » sia per un'insufficiente opinione personale, polemizzarono in tono anche aspro con il Pauling, giungendo a tacciarlo di « esagerazione ». Il Pauling non si lasciò intimidire e in interviste alla TV e alla stampa, in pubbliche conferenze e in articoli, ribadì il punto di vista suo e dei due mila firmatari del suo primo appello: « Essere le esplosioni atomiche sperimentali una delle cause principali della diluizione nel mondo del cancro delle ossa e del sangue (leucemia), nonché di gravi mutazioni degenerative della struttura fisico-chimica degli esseri umani. »

Quindi il combattivo DICK STEWART (Continua in 2. pag. 1. col.)

GRAVE INTERROGATIVO SULLA TRAGEDIA DI ALBEROBELLO Fu un errore o fu il vaccino a uccidere i quattro bimbi?

Non destano preoccupazioni i quattordici bambini ricoverati a Bari — Le dichiarazioni dei professori Frontali e Gerbasi — Come è prodotto l'Anadiferal



BARI — La tragica scena del trasporto all'Ospedale di uno dei bambini ammalatisi in seguito alla vaccinazione (telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

BARI, 13 — I 14 bambini colpiti da intossicazione dopo essere stati vaccinati contro la difterite ad Alberobello, piacciono tuttora nell'ospedale dei bambini di Bari, assistiti dalle madri piangenti e dai parenti cui è stato consentito di sostare nelle corsie dell'ospedale. Le condizioni dei bambini sono assai migliorate, anche se i medici non hanno dichiarato i piccoli ancora fuori pericolo.

Nello stesso ospedale è stata ricoverata questa sera la bambina Carmela Angiulli di Francesco di Grotto mesi. Le sue condizioni non sono gravi, solo che nel pomeriggio ha avuto un attacco di febbre ed è tumida, d'accordo con le autorità sanitarie, hanno deciso di farla ricoverare. Nell'ospedale stanno ancora continuate le trasfusioni di sangue per aiutare la disintossicazione dei piccoli i cui corpi presentano dei tessuti e organi che hanno ormai da tre giorni i troppi liquori sulle loro creature, si sono offerti per donare il sangue che è stato prelevato anche dalla Banca del Sangue in dotazione nell'ospedale.

La "neutralizzazione atomica", dell'Adriatico dipende da una iniziativa del governo italiano

La visita a Mosca della delegazione dei partigiani della pace italiana conclusa con una dichiarazione comune. Grandi prospettive diplomatiche deliberatamente ignorate dal presidente del consiglio e dal ministro degli esteri

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 13. — La delegazione italiana del Movimento della pace, che aveva concluso, sabato scorso, i suoi incontri con personalità ufficiali e esponenti del movimento sovietico, ha lasciato Mosca: il sen. Negarville è partito oggi alla volta di Roma, dove giungerà venerdì probabilmente domani. Parte del gruppo, con l'on. Luzzatto e don Gaggero, si è invece recata a Varsavia, dove avrà contatti col mondo politico polacco, mentre il resto della delegazione, che rimarrà ancora qualche giorno a Mosca, si è spostata a Leningrado.

Dopo le conversazioni con esponenti del movimento sovietico della pace e stata pubblicata come già si era annunciato, una dichiarazione comune, dove da parte sovietica si dice che « nessuna minaccia all'indipendenza e alla sovranità dell'Italia parte, né può partire, dall'URSS la quale è tutta tesa nello sforzo della realizzazione dei suoi piani economici, sociali, culturali e scientifici, indissolubilmente legati al mantenimento della pace. »

Macmillan sempre favorevole a un patto di non aggressione

(Dal nostro corrispondente)

LONDRA, 13. — Nel corso di una conferenza stampa tenuta a Karachi (Pakistan), il primo ministro inglese Macmillan ha dichiarato che, per risultare efficace, una conferenza di « massimo livello » dovrebbe essere « preparata con cura e prevedere un ordine del giorno determinato rigorosamente ». Egli ha detto in proposito che, tuttavia, « non bisogna credere che una conferenza del genere possa servire esclusivamente a scopi preparatori, mentre il resto dell'arbitrio può non essere ancora in grado di rispondere ai messaggi di Bulganin e si è rifiutato di commentare la risposta del presidente Eisenhower al primo ministro sovietico.

PRIME RIVELAZIONI DELL'IMPUTATO NUMERO 1 A LATINA

L'on. Cervone disse ad Aiuti: "La politica aggiusterà tutto,"

L'ex presidente fa anche i nomi dei ministri Andreotti e Campilli e parla di un « complotto politico »

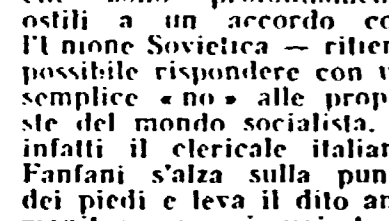
(Dal nostro inviato speciale)

LATINA, 13. — La vicinissima attesa per la riapertura del processo sullo scandalo della Cassa di Risparmio di Latina, non è andata delusa dall'avviso Gaietano Aiuti, ex presidente della Cassa, interrogato nella sua veste di « imputato n. 1 ». Fra i tredici rinvii a giudizio, ha dato questa mattina le prime risposte agli interrogatori scabrosi di questa clamorosa vicenda giudiziaria.

IL 19 GENNAIO

Diffusione straordinaria per il 37° del Partito

Nella foto il compagno Ingrao e Bonazzi, della Segreteria del Partito, partecipano alla diffusione straordinaria dell'Unità a Milano e a Biella; il compagno Spano, della Direzione del Partito, diffonderà l'Unità a Cagliari.



Continuano a giungere, intanto, altre notizie di impegni. Prato si diffonderanno il 19, 1.000 copie in più; 200 e 100 copie in più diffonderanno rispettivamente i compagni di Pontassieve e Ramacca.

(Continua in 2. pag. 3. col.)

La tattica della bugia

(Dal nostro inviato speciale)

Non tutti se la sentono, in Italia, di rispondere « no » alle trattative internazionali e alle proposte di elevarci in tutti i paesi atlantici e socialisti. Perché allora si dicono bugie? Perché, senza quelle bugie, viene fuori un quadro che non si può accettare. Perché, se si accetta, si meritano controproposte, ecc. bensì quella della bugia.

Bugia è infatti quella che si legge su alcuni giornali clericali secondo cui l'URSS avrebbe chiesto all'Italia lo sganciamento dal patto atlantico e una posizione di « equidistanza ». Nulla di simile è stato chiesto. Ciò di cui si tratta è la rinuncia, da parte dell'Italia, a trasformarsi in una base di missili atomici, ricevendo garanzie diplomatiche e territoriali da parte sovietica e la contropartita di disarmo atomico, poniamo, dell'Arabia o di altri paesi. Cio di cui si tratta è la possibilità di un accordo bilaterale tra Italia e URSS fino a un eventuale patto di non aggressione. Cio di cui si tratta è una adesione o meno, dell'Italia a una conferenza di pace fra i capi di governo di tutti i paesi atlantici e socialisti.

La tattica della bugia

(Dal nostro inviato speciale)

Facile è constatare come nella prospettiva di negoziati che si aprono grazie a queste iniziative ed alla larga risonanza da esse trovate in occidente, l'Italia possa inserirsi nel suo contributo originale. Di qui l'idea, suggerita dal primo ministro sovietico, di un patto di non aggressione, e l'accanto ai riflessi specifici che potrà avere per l'Italia una generale estensione dei traffici economici fra i due sistemi.

La delegazione del movimento della pace italiano si è mossa a Mosca con questa preoccupazione. Il problema che più attirava la sua attenzione era quello che oggi maggiormente preoccupa l'opinione pubblica italiana: l'alternativa, cioè, fra la minaccia delle basi per missili, e una neutralità atomica che allontanerebbe dal nostro paese una delle più gravi occasioni di una guerra nucleare, portando un contributo di primo piano alla distensione in Europa. Questo è l'argomento che ha affrontato anche nelle conversazioni con Gromiko, cercando nello stesso tempo assicurazioni e garanzie per una scelta di neutralità atomica che l'Italia potrebbe essere indotta a fare. Nel ministro GIUSEPPE BOFFA (Continua in 2. pag. 3. col.)

La tattica della bugia

(Dal nostro inviato speciale)

Facile è constatare come nella prospettiva di negoziati che si aprono grazie a queste iniziative ed alla larga risonanza da esse trovate in occidente, l'Italia possa inserirsi nel suo contributo originale. Di qui l'idea, suggerita dal primo ministro sovietico, di un patto di non aggressione, e l'accanto ai riflessi specifici che potrà avere per l'Italia una generale estensione dei traffici economici fra i due sistemi.

La delegazione del movimento della pace italiano si è mossa a Mosca con questa preoccupazione. Il problema che più attirava la sua attenzione era quello che oggi maggiormente preoccupa l'opinione pubblica italiana: l'alternativa, cioè, fra la minaccia delle basi per missili, e una neutralità atomica che allontanerebbe dal nostro paese una delle più gravi occasioni di una guerra nucleare, portando un contributo di primo piano alla distensione in Europa. Questo è l'argomento che ha affrontato anche nelle conversazioni con Gromiko, cercando nello stesso tempo assicurazioni e garanzie per una scelta di neutralità atomica che l'Italia potrebbe essere indotta a fare. Nel ministro GIUSEPPE BOFFA (Continua in 2. pag. 3. col.)